

# Rastelli Festival Bergamo capitale del teatro - circo

**Evento.** Spettacoli dal 9 all'11 giugno al Teatro Sociale  
Gran galà e tante occasioni per imparare a ogni età  
Star della kermesse sarà il giocoliere Jérôme Thomas

ANDREA FRAMBROSI

«Chi l'avrebbe mai detto»: esordisce così l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Nadia Ghisalberti, aprendo la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del Rastelli Festival che si svolgerà in città dal 9 all'11 giugno, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo in collaborazione con l'Associazione Ambaradan (e il sostegno della Banca Popolare di Bergamo e la partnership di Atb), nell'ambito della Stagione 2016 - 2017 del Teatro Sociale. Chi l'avrebbe mai detto, cioè, che una manifestazione «nata quasi per sfida» lo scorso anno, trovasse invece l'immediata e convinta partecipazione di un pubblico numeroso ed entusiasta di riscoprire

■ Tre giorni dedicati alla memoria dello straordinario funambolo bergamasco

■ È la seconda edizione della manifestazione dopo il successo dello scorso anno

la figura di un artista bergamasco allora un po' dimenticato come Enrico Rastelli. «Cittadino del mondo», «signore dell'equilibrio», «velocimane»: all'epoca - ai primi del Novecento - gli aggettivi si sprecavano per descrivere quel vero e proprio fenomeno di fama mondiale che era Rastelli, forse nemmeno secondo al celebre mago Houdini, che si esibiva nei teatri popolari e davanti alle Corti di tutta Europa, Zar di Russia compreso.

Il grande successo della prima edizione ha spinto l'Amministrazione a riproporre l'apuntamento con il mondo della giocoleria e del teatro circo. Anche perché «non è certo una manifestazione che nasce per caso», ha sottolineato ancora l'assessore, «ma che è il frutto della collaborazione tra le competenze del territorio, il patrimonio storico cittadino, la direzione artistica del Donizetti e l'Amministrazione». Ed è proprio quello che ha sottolineato anche Maria Grazia Panigada, direttore artistico delle stagioni del Donizetti e di Altri Percorsi quando sottolinea come Bergamo sia in Italia «la città capostipite per quanto riguarda l'attenzione al teatro circo».

Pochi, pochissimi teatri in Italia ospitano all'interno delle loro stagioni spettacoli di teatro circo (detto anche nuovo circo), che invece a Bergamo sono di casa. Si pensi alla figu-

ra di Daniele Finzi Pasca, l'attore e regista svizzero il cui nuovo spettacolo è stato proprio coprodotto dal Donizetti.

Il Rastelli Festival è stato presentato nei particolari da Lorenzo Baronchelli di Ambaradan che ne è il direttore artistico. Il programma completo si trova sui siti [www.teatrodonizetti.it](http://www.teatrodonizetti.it) - [www.ambaradan.org](http://www.ambaradan.org), ma va detto subito che la star del Festival sarà il giocoliere Jérôme Thomas che presenterà in prima internazionale il suo spettacolo intitolato «Petite Constellation» (Teatro Sociale, venerdì 9 giugno, ore 21). Jérôme Thomas, ha spiegato Baronchelli, è una delle figure chiave della nuova giocoleria, colui il quale «ha rotto la gabbia della giocoleria» per portare quest'arte verso i territori della danza e del teatro. Da trentacinque anni è riconosciuto come innovatore oltre che interprete della tradizione, a lui si sono ispirati anche i Gandini che abbiamo ammirato nella scorsa edizione del Festival.

Nella tre giorni dedicata alla giocoleria, non mancheranno laboratori per bambini, adulti e famiglie, anche con lo stesso Thomas, ci saranno il Gran Galà della giocoleria e il concorso under 35 (al Sociale il 10 giugno), i laboratori di circo a cura di Ambaradan, la Fight Night Combat, in collaborazione con Maite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giocoliere Jérôme Thomas sarà la star del Festival

Bergamo in Europa

## Il film «Anséra» a Monaco e a Londra

Il film «Anséra - Trace the future» verrà proiettato a Monaco di Baviera il 7 giugno 2017 presso l'Istituto Italiano di Cultura che ha organizzato una giornata. Inoltre, verrà proiettato anche a Londra il 24 giugno come parte della mostra collettiva «Between Here and Then» organizzata dall'Università di Westminster. «Anséra - Trace the future», scritto, diretto e prodotto dalla regista bergamasca Valentina Signorelli e da Lorenzo Giovenga. Attraverso il

racconto di Tullia Silvia Andreini, nonna della regista Valentina Signorelli e protagonista del film, la pellicola ripercorre gli ultimi nove decenni di storia di Bergamo e d'Italia sfruttando quattro principali chiavi tematiche: il cibo, il lavoro, la sessualità e la famiglia.

Il dialogo è accompagnato dalle domande e dalle riflessioni della nipote Valentina, in modo da creare un confronto generazionale. Il linguaggio è quello della fiction, non ci sono sguardi in camera, né uso di materiali d'archivio, ma la base è documentaria, sullo stile di «Fuococamere» di Gianfranco Rosi. «Anséra - Trace the future» è un film on the road interamente ambientato durante la giornata del 13 dicembre, giorno di Santa Lucia.

## Stasera coro e orchestra in Basilica per solidarietà



Il maestro Emanuele Beschi

L'International Inner Wheel club di Bergamo ha scelto il Conservatorio di Bergamo come testimonial di un importante evento benefico. Stasera alle 20,30 nella Basilica di Santa Maria Maggiore, l'esibizione della Junior Orchestra e del coro del Conservatorio. La raccolta fondi collegata andrà a favore del reparto di Neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. L'International Inner Wheel club di Bergamo è una associazione femminile con finalità di aggregazione, comprensione internazionale e servizio personale. L'evento benefico è aperto a tutta la cittadinanza, grazie alla collaborazione dell'Istituto musicale Gaetano Donizetti e del suo Direttore, il maestro Emanuele Beschi. Verrà presentato un concerto per orchestra e coro con musiche di Mozart e Donizetti, Debussy, Grieg e Elgar, Jenkins, Britten e Rameau, Poulenc e Fauré. Elisa Fumagalli e il regista Thierry Cavagna cureranno l'elaborazione scenica. Le voci e le melodie delle giovani promesse bergamasche si faranno strumento di solidarietà per i piccoli che nei prossimi anni nasceranno in condizioni premature: magia della musica che si fa bellezza per la vita di oggi e di domani.

## Il recital di Sokolov Maestro di dettagli: dopo di lui, il silenzio

LA RECENSIONE  
BERNARDINO ZAPPA

**A** ogni occasione Sokolov non finisce di destare ammirazione. E chi deve far cronaca dei suoi concerti ha un compito arduo, se non impossibile, perché - come si sa - tra comunicazione della parola e quella della musica il confronto è impari. Quello che riesce a «dire» il sommo pianista di San Pietroburgo è talmente vicino all'indicibile che ogni racconto è solo un vano sforzo di non render troppa ingiustizia a un'arte, in cui Sokolov ha pochi rivali.

Proprio per questo e per il magnifico recital di lunedì sera al Teatro Donizetti, ci sembra il

tempo per azzardare un confronto che in certo modo aleggia attorno alle performance del grande pianista, appuntamento fisso del Festival Pianistico in questi lustri. Nel modo di intendere il pianoforte, nel recital pianistico di Sokolov c'è un riferimento, ed è quello di Arturo Benedetti Michelangeli. Diversi, sia chiaro, eppure con dei punti di contatto.

Un primo dato, evidente, è il clima soffuso, a mezzogiorno, per tutto il tempo del concerto: difficile leggere anche le note del programma, difficile vedere nel dettaglio del suo gesto la prova del solista. Che sia per invito alla concentrazione, che sia per evitare distrazioni da quello che non è «puro suono», la connotazione contemplativa è evidente.



Grigory Sokolov, esibizione magistrale al Donizetti FOTO YURI COLLEONI

Il secondo, meno noto se non ai fan, è il fatto che Sokolov viaggi col «suo» pianoforte e col suo accordatore personale. Un modo per avere cognizione precisa e infallibile della «voce» e di ogni dettaglio, di ogni nuance, che potrà venir proposta al pubblico.

Perfezionismo? Chiamiamolo come ci pare: certo l'attenzione a controllare all'infinitesimo la proposta sonora è evidente. Altro dato, i programmi. Come Michelangeli, Sokolov conosce repertori sterminati, ma le sue scelte sono di un programma all'anno, che porta in giro per il

mondo. Detto questo veniamo a Mozart e Beethoven: in effetti Sokolov è riuscito ad accomunarli. Tutt'e due hanno fatto della sonata un diario, il racconto dell'anima, dello spirito che parla attraverso suoni. Sublimati in «filigrane» pianistiche di purezza assoluta.

Per chi avesse ancora il dubbio di Thomas Mann (perché Pop.111 non ha un terzo tempo?) Sokolov ha risposto con la dilatazione contemplativa dell'Arietta variata: dopo un canto così rarefatto può esserci solo il silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.bergamotv.it

**BTV**  
BERGAMO canale 17

Questa sera ore 17.00  
Venerdì 2/6 ore 20.45  
Domenica 4/6 ore 21.30

Speciale  
**FESTIVAL  
DELL'AMBIENTE**

in collaborazione con

**MONTELLO**  
Industria del Recupero e Riciclo  
Montello (Bg) [www.montello-spa.it](http://www.montello-spa.it)